

Revisione dell'ordinanza federale concernente il riconoscimento degli attestati di maturità

Cronistoria

In data 1. febbraio 1983 la conferenza dei direttori cantonali dell'educazione pubblica (CDIP) inoltrò al dipartimento federale degli interni (DFI) una richiesta di revisione dell'ordinanza concernente il riconoscimento degli attestati di maturità (ORM). La richiesta di revisione si basava sui risultati di una larga consultazione effettuata presso i cantoni. Si chiedeva una revisione in due fasi: una revisione parziale a breve termine e una revisione globale a medio o lungo termine. La revisione parziale concerneva solo alcuni articoli contenenti disposizioni delle quali si desiderava una modifica con una certa urgenza.

La revisione totale invece dovrebbe modificare tutta l'ordinanza, dandole il carattere di un'ordinanza-quadro, avente una certa elasticità, entro la quale potrebbero trovare posto le diverse soluzioni locali, cantonali e regionali, fermo restando il principio del mantenimento del livello della maturità e del suo riconoscimento da parte di tutte le scuole superiori. Con la revisione globale dovranno essere riesaminati anche i contenuti dei programmi d'insegnamento. Da più parti si chiede che per le scuole riconosciute vengano studiati dei programmi-quadro differenti da quelli valevoli per coloro che si presentano agli esami di maturità federale.

Nel mese di marzo 1983 il DFI costituì una commissione di esperti con il compito di presentare, entro un anno, una proposta di revisione parziale dell'ORM tenendo conto delle richieste della CDIP e di alcuni postulati parlamentari.

Il 2 luglio 1984 la commissione ha consegnato al DFI un rapporto e una proposta precisa di modifica di alcuni articoli dell'ordinanza. Il DFI, prima di proporre la modifica al Consiglio federale, ha deciso di effettuare una ulteriore consultazione presso i cantoni e alcune organizzazioni interessate. La consultazione è stata aperta lo scorso 7 settembre e si chiuderà alla fine di febbraio 1985. La CDIP da parte sua vorrebbe inviare al DFI una presa di posizione comune dei cantoni, ai quali perciò richiede una propria presa di posizione entro la fine di dicembre. Ciascun Cantone ha organizzato la consultazione in modo autonomo. In Ticino sono state consultate le direzioni delle scuole medie superiori (SMS), l'Ufficio dell'insegnamento medio e gli esperti del medio, il gruppo operativo per la riforma delle SMS, il delegato ai problemi universitari e le tre associazioni magistrali.

Principali proposte di revisione

Le proposte principali concernono:

- l'equiparazione degli studi secondari articolati in cicli (come ad esempio in Ticino con la scuola media e il liceo) a quelli strutturati in un'unica scuola tra la fine dell'istruzione elementare e la maturità;
- l'introduzione di nuove discipline d'insegnamento, per esempio l'informatica, senza con questo aumentare il numero totale delle materie di maturità;
- una maggiore specificazione dei contenuti nell'insegnamento delle lingue, volta in particolare a dare una identità più precisa alla maturità linguistica (tipo D);

- l'aumento del numero minimo degli esami di maturità (5 invece di 4) e la valutazione (introduzione dei mezzi punti);

- le scuole che preparano alla maturità per adulti (il Ticino non ha scuole di questo tipo).

Illustrazione delle proposte principali

Studi secondari articolati in cicli o in un tronco unico

Nell'ordinanza attualmente in vigore il tronco unico di durata minima di 6 anni costituisce il caso normale. Gli studi articolati in cicli vengono riconosciuti solo a certe condizioni (spesso difficili da verificare) e costituiscono sul piano giuridico un'eccezione. Con i cambiamenti di strutture negli ordinamenti cantonali, l'eccezione è diventata la regola: attualmente il 60% dei candidati alla maturità segue degli studi a cicli articolati.

Nella proposta di revisione si vogliono parificare, anche dal punto di vista giuridico, i due tipi di formazione: non si parla più di «scuole di maturità», ma di «programmi di maturità su 6 anni». Nel caso di studi articolati il ciclo superiore dovrà avere una durata di 4 anni almeno: in Ticino questa condizione è soddisfatta con l'introduzione del liceo quadriennale. Il ciclo inferiore resta vincolato alle condizioni attuali, salvo una redazione adattata alle nuove circostanze: programmi che permettano agli allievi di entrare senza difficoltà al liceo, qualificazione degli insegnanti, misure concernenti la promozione e l'orientamento. È proposta l'istituzione di un organo cantonale, già esistente in molti cantoni, incaricato di verificare il rispetto delle condizioni e ciò per alleviare il compito della commissione federale di maturità.

L'introduzione di nuove discipline

Fermo restando il principio che il numero delle materie di maturità (11) non deve essere aumentato, non restavano che due modi per introdurre nuove discipline: aumentare il numero delle opzioni o abbandonare più presto l'insegnamento di certe materie a favore di nuove.

1. È proposto l'insegnamento dell'informatica a tre livelli:

- un'introduzione elementare per tutti di cui non si specifica né la modalità né quando debba aver luogo. Sarà competenza dei cantoni fissare i tempi (nell'ultimo anno della scuola media o nel primo di liceo?) e i modi (per esempio un'ora settimanale durante un anno incorporato nell'insegnamento della matematica);

- un corso facoltativo per gli studenti di tutti i tipi di maturità;

- come materia opzionale di maturità in alternativa alla geometria descrittiva per gli studenti del corso scientifico (tipo C).

Con queste proposte si è cercato di tener conto nel modo più realistico possibile, dell'esigenza improrogabile dell'introduzione dell'informatica nella scuola, ma anche delle difficoltà organizzative, finanziarie e soprattutto di formazione dei docenti.

2. È data la possibilità alle scuole di permettere agli studenti di scegliere, due anni

prima della maturità, una materia di regolamento cantonale in sostituzione vuoi della seconda lingua nazionale, purché essa sia stata seguita per almeno 5 anni, vuoi della seconda lingua straniera (rispettivamente terza per i tipi letterari) a condizione che essa sia stata seguita per almeno 3 anni.

Questa proposta permette di introdurre nella maturità federale una materia di statuto cantonale, come lo è in Ticino la filosofia.

Essa permette anche un'apertura verso certe maturità cantonali (ad esempio la maturità artistica a Ginevra e Basilea Campagna e la maturità socio-pedagogica del Canton Argovia).

3. La ginnastica diventa formalmente la dodicesima materia dell'attestato federale, ma la sua nota non concorre all'ottenimento dell'attestato di maturità.

Specificità della maturità linguistica e dell'insegnamento delle lingue in generale

Per tutti i tipi di maturità nella lingua materna e nella seconda lingua nazionale (per il tipo D in tutte le lingue) l'insegnamento dovrà prevedere «la letteratura e la storia della letteratura dal medioevo ai tempi moderni». Questa proposta tende ad impedire che nell'insegnamento delle lingue venga trascurato l'approfondimento storico a favore di una mera competenza linguistica. Questa tendenza è stata osservata in modo particolare nel tipo linguistico in quanto proprio l'insegnamento delle sue materie caratterizzanti (le lingue moderne), ha subito questa evoluzione nell'ultimo decennio.

La proposta della commissione contiene anche una clausola, presentata a titolo di variante, per la difesa dell'italiano in tutta la Svizzera. Essa prevede per gli allievi del tipo linguistico che scelgono l'inglese come seconda lingua straniera l'obbligatorietà di scegliere come terza lingua straniera la terza lingua nazionale.

Il numero degli esami di maturità e le mezze note

Si propone l'aumento del numero minimo degli esami di maturità da 4 a 5. Ai tre esami nella lingua materna, nella seconda lingua nazionale e in matematica si aggiunge il greco per il tipo A, il latino per il tipo B, la fisica per il tipo C, la terza lingua nazionale o l'inglese per il tipo D, le scienze economiche per il tipo E. Il quinto esame, fissato da un regolamento cantonale, sarà una delle materie di maturità federale il cui insegnamento continui fino alla fine del liceo. Questa modifica si è resa necessaria in seguito alle numerose richieste di chiarire il senso dell'alternanza degli esami e di introdurre l'esame stabile nella materia caratterizzante ciascun tipo.

Infine si propone l'introduzione anche alla maturità delle note formulate in mezzi punti, sistema già vigente in modo generalizzato negli anni intermedi.

Conclusione

In base ai risultati della consultazione il DFI proporrà la versione definitiva al Consiglio federale, presumibilmente in primavera-estate 1985.

L'entrata in vigore della nuova ORM avverrà al più presto a partire dal 1. gennaio 1986, prevedendo un certo lasso di tempo entro il quale i cantoni dovranno adeguarsi alle nuove disposizioni.

Giovanni Zamboni